









Fulvio Tomaselli Presidente Società Italiana Medicina Estetica

(da Agenzia di stampa Dire: [www.dire.it](http://www.dire.it)) “Prevenire, curare e poi – forse – correggere”. È questa la filosofia seguita dalla Società Italiana di Medicina Estetica che, per valutare al meglio la possibilità di intervenire chirurgicamente sul paziente, riunisce in chiave multidisciplinare medici e tecnici di varie specialità. “In merito all’evoluzione delle metodologie-fanno sapere dalla Società- in 40 anni è cambiato il mondo. Quello che non è cambiato è il nostro codice etico: la medicina estetica si muove verso tutti gli inestetismi non accettati dalla persona. Ma non è d’certo il medico estetico a dire al paziente ‘hai troppe rughe’. Chi si rivolge a noi, insomma, è perché ha già valutato con altri specialisti la possibilità di trovare soluzioni a problemi legati al proprio aspetto fisico”. Per saperne di più la Dire ha intervistato il professor Fulvio Tomaselli, presidente della Sime.

Chirurgia estetica low cost e turismo del ‘ritocco’. Cosa ne pensa?

“La qualità non si svende. Penso che il turismo del ‘ritocco’ sia assolutamente da evitare: si tratta di un gioco rischioso, di un fenomeno nato da siti in cui il paziente viene trattato come un affare. Non è in discussione la validità dei professionisti, ed è normale che le persone siano attratte dai prezzi bassi, ma l’economicità può essere a discapito della qualità. Il problema del turismo del ‘ritocco’ è poi anche un altro: quando un intervento fatto all’estero presenta complicanze post-operatorie, è difficile trovare qualcuno che prenda in carico la sua problematica. In pochi hanno voglia di mettere mano a problemi derivati da trattamenti eseguiti da altri, anche se con giusta tecnica, semplicemente perché non si sa come siano stati fatti e la complicazione è sempre in agguato. Con una punta di orgoglio posso dire che nella nostra storia ospedaliera, a fronte di 350.000 prestazioni erogate, non abbiamo mai avuto richieste di risarcimento”.

Prezzi più competitivi e possibilità di pagare a rate gli interventi... è questa la vostra ricetta per tenere botta alla crisi?

“La crisi ha colpito ogni settore e la medicina estetica non fa eccezione: se prima il chirurgo faceva dieci interventi, adesso ne fa decisamente meno. Quando è nato il nostro ambulatorio al Fatebenefratelli – vent’anni fa – i nostri prezzi erano un 30% più bassi rispetto a quelli che proponevamo all’esterno. Oggi, invece, i prezzi si sono adeguati perché il potere d’acquisto si è ridotto. In ogni caso bisogna tenersi alla larga dalle offerte troppo vantaggiose, perché nessuno può vendere il filetto al prezzo dello spezzatino. Se costa 5 e non 10, insomma, un motivo ci sarà: o sono meno bravo, oppure uso per esempio materiali peggiori. Di contro, chi è troppo esoso non ha molte giustificazioni se non un’ipertrofia dell’io. Quanto alla possibilità di pagare i trattamenti a rate, questo succede da anni. Occhio però: con la scusa di agevolazioni economiche spesso si compiono vere e proprie truffe ai danni delle persone. Il debito è con la finanziaria e non col medico, e questa non sente ragioni. Penso che il finanziamento sia



